La Formazione in Servizio degli IdR

Laboratorio dei responsabili diocesani per l'IRC

don GB Rota - 17/9/2025 - Roma

Distinguiamo “Aggiornamento” da “FIS”

Distinguiamo

Aggiornamento scolastico

- L’aggiornamento scolastico per i docenti è il processo di formazione continua e sistematica volto a mantenere, consolidare e accrescere le competenze professionali degli insegnanti per rispondere alle esigenze di una scuola in costante evoluzione.
- L’aggiornamento è considerato obbligatorio, permanente e strategico dalla legge 107/2015 e si attua tramite percorsi formativi che mantengono i docenti aggiornati sulle innovazioni metodologiche, tecnologiche e disciplinari.
- Include attività di formazione organizzate anche a livello locale o di Istituto, in base ai bisogni formativi individuati nei piani scolastici.

Distinguiamo

Aggiornamento

- Carattere di obbligatorietà a motivo contrattuale/di legge.
- Ogni qualvolta occorre un nuovo contributo a livello di contenuti della disciplina/metodologie.
- Ogni qualvolta è necessario rinnovare una pratica “funzionale” alla vita comune nella scuola.
- Ha carattere di facoltatività quando generalmente fa riferimento alle attitudini/passioni personali.

Distinguiamo

Aggiornamento da Formazione in Servizio

- Carattere di obbligatorietà a motivo contrattuale/di legge.
- Ogni qualvolta occorre un nuovo contributo a livello di contenuti della disciplina/ metodologie.
- Ogni qualvolta è necessario rinnovare una pratica “funzionale” alla vita comune nella scuola.
- Carattere di facoltatività quando generalmente fa riferimento alle attitudini/passioni personali.

- Carattere di obbligatorietà a motivo dell’idoneità.
- Il *Kerygma* è chiuso.
- Ogni qualvolta è necessario recepire lo sguardo del Vescovo in merito alla cura educativa nella sua diocesi.
- Ogni qualvolta è necessario porre attenzione ai metodi/ strumenti a motivo di chi sono gli avvalentesi.

La Formazione in Servizio è strettamente legata all’Identità dell’Insegnante di Religione

La Formazione in Servizio

Come strettamente legata all'identità docente (IdR)

Il **Concilio Vaticano II** (1962–1965) ha avuto un impatto profondo sull'insegnamento della religione cattolica e sul ruolo degli insegnanti di religione, trasformando radicalmente il rapporto tra questi ultimi e l'autorità ecclesiastica.

In generale, i documenti del Concilio hanno contribuito a trasformare l'IRC da **strumento di evangelizzazione** a **ambito educativo e culturale**, integrato nel progetto formativo della scuola pubblica italiana.

La Formazione in Servizio

Come strettamente legata all'identità docente (IdR)

In particolare, il **capitolo 25 di *Lumen Gentium***, la Costituzione dogmatica sulla Chiesa del Concilio Vaticano II, è fondamentale per comprendere il ***munus docendi*** (compito di insegnare) dei **vescovi** e le sue implicazioni per gli **insegnanti di religione cattolica**.

La Formazione in Servizio

Come strettamente legata all'identità docente (IdR)

Il *munus docendi* del vescovo: autorità e responsabilità

Il Concilio afferma che tra i principali doveri dei vescovi, l**a predicazione del Vangelo occupa un posto eminente**.

I vescovi sono:

- **Autentici maestri della fede**, dotati dell'autorità di Cristo.
- Responsabili di **guidare i fedeli nella verità**, illustrando la fede con la luce dello Spirito Santo.
- Chiamati a **vigilare contro gli errori** e a custodire il deposito della Rivelazione.

Questa autorità non è solo formale, ma implica una **responsabilità pastorale e dottrinale** che si estende anche agli insegnanti di religione, i quali operano **in comunione con il vescovo**.

La Formazione in Servizio

Come strettamente legata all'identità docente (IdR)

Implicazioni per gli insegnanti di religione di *Lumen Gentium* 25

Gli insegnanti di religione cattolica:

- Ricevono **l'idoneità ecclesiastica** dal vescovo, che certifica la loro capacità di insegnare in conformità con la dottrina cattolica.
- Sono chiamati a **trasmettere la fede** in modo autentico, non come opinione personale, ma come partecipazione al magistero della Chiesa.
- Devono mostrare **religiosa adesione** al magistero del vescovo e del Papa, anche quando non si tratta di insegnamenti infallibili.

In questo senso, il docente di religione è **collaboratore del vescovo nel *munus docendi***, pur non esercitando un magistero proprio.

La Formazione in Servizio

Come strettamente legata all'identità docente (IdR)

📌 **In sintesi**

Il capitolo 25 di *Lumen Gentium* stabilisce che:

- Il ***munus docendi*** è un compito centrale del vescovo, esercitato con autorità apostolica.
- Gli insegnanti di religione, pur non essendo parte del magistero gerarchico, **partecipano a questa missione** sotto la guida del vescovo.
- La loro attività educativa è **ecclesialmente orientata**, richiede fedeltà dottrinale e coerenza di vita.

La Formazione in Servizio

Come strettamente legata all'identità docente (IdR)

Oggi, **l'IdR è un "mandato" dalla Chiesa in rappresentanza della stessa**, in quanto a chi compete l'insegnamento è l'Ordinario diocesano.

L'Ordinario invia gli IdR, utilizzati nella scuola per un numero di ore, attraverso l'operato del direttore diocesano.

La Formazione in Servizio esprime e mantiene il legame fondamentale tra i docenti di religione cattolica e il proprio Ordinario diocesano (idoneità), in modo tale che la loro presenza a scuola sia portatrice della cura e delle attenzioni del vescovo di riferimento, nel rispetto della libertà docente e tenendo conto del contesto reale a cui il singolo IdR si rivolge.

La FIS nella Diocesi milanese

La FIS milanese

Tre grandi tappe annuali

1 Giornata Plenaria	2 Approfondimento	3 Gruppi Territoriali Decanali
Da settembre a novembre	Tra dicembre e febbraio	Secondo le esigenze del territorio
Incontro in presenza	Incontro online sincrono o asincrono	Incontro in presenza
Grande numero: 500 persone	Singolo o gruppi di colleghi	Massimo 30 persone
Modalità frontale	Modalità frontale	Modalità Laboratoriale
Gestione del Servizio IRC		Gestito da un IdR Referente

La FIS milanese

- Erogata dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose in accordo con il Servizio IRC
- Ha un costo annuo (€40) erogati all'ISSR dai singoli IdR
- Tutti i corsi sono riconosciuti dal MIM e pubblicati sulla piattaforma SOFIA
- La formazione viene resa strumento per tutti attraverso una pubblicazione

Caratteristiche principali

- Ecco l'ultima che racconta la novità più interessante legata alla FIS:

Dai Gruppi Territoriali (2010) ai Gruppi Territoriali Decanali (2025): una sfida prossima per un futuro possibile della Chiesa

Introduzione: Che cosa sono i GTD?

- **Laboratori** di dialogo, ascolto, confronto e progettualità
- Favoriscono l'**alleanza educativa** tra scuola, Chiesa, famiglia e territorio
- **Rispondono** alla frammentazione sociale e all'individualismo
- **Obiettivo**: Comunità educativa per la maturità umana e cristiana delle nuove generazioni

Origine e motivazioni

- Consapevolezza della crisi educativa e delle “alleanze”
- Richiami di Papa Francesco: “Per educare un figlio serve un villaggio intero”
- Superamento della parrocchia autosufficiente: coinvolgimento di scuola, famiglia, associazioni e istituzioni
- Il **decanato come laboratorio** ecclesiale e sociale

Fondamenti pedagogici e pastorali

- L’Insegnamento della Religione Cattolica come ponte tra Chiesa e scuola
- L’importanza della comunità nell’educazione
- Service Learning: apprendimento attraverso il servizio alla comunità
- Necessità di formare reti educative e valorizzare la pluralità delle voci

Cos’è il GTD?

- Laboratorio territoriale diffuso
- Non una riunione, ma uno spazio di confronto dinamico
- Attori: sacerdoti, IdR (insegnanti religione), catechisti, educatori, associazioni, enti locali
- Metodologia partecipativa, accoglienza, preghiera, domande aperte, sintesi condivisa

Finalità dei GTD

- Costruzione di alleanze educative locali
- Promozione della corresponsabilità e della formazione permanente degli educatori
- Luogo di ascolto del territorio, confronto di buone pratiche e sperimentazione

GTD: Una Chiesa in uscita

- Risposta all’appello di Papa Francesco per una “Chiesa in uscita”
- Prossimità alle persone e attenzione ai fragili
- Laboratori di discernimento comunitario e servizio al bene comune
- Educare come atto d’amore e responsabilità di tutti

Sfide attuali dei GTD

- Frammentazione sociale e difficoltà di linguaggio comune tra i soggetti educanti
- Distanza tra istituzioni ecclesiali e scuola
- Necessità di superare chiusure autoreferenziali e di accogliere la diversità come risorsa

Prospettive e valore ecclesiale

- GTD come scuole di corresponsabilità: ogni battezzato è parte della missione educativa
- Educazione come compito corale continuo della comunità cristiana
- Luoghi che promuovono fiducia, ascolto e progettazione condivisa

Il Magistero recente

- Papa Francesco: “Evangelizzare educando ed educare evangelizzando”
- Papa Leone:
  - Valorizzazione degli insegnanti come “ministero sacramentale”
  - Distinzione tra vera sapienza e accumulo di dati: rischi e opportunità della tecnologia

Conclusioni: Un futuro di Chiesa possibile

- I GTD come spazi di prossimità, corresponsabilità e ascolto delle nuove generazioni
- Necessaria una conversione pastorale e una “pazienza educativa”
- Sfida di generare processi, legami e futuro condiviso
- “L’educazione è un atto d’amore e un dono di sé” (Giovanni Paolo II)

Grazie per l’attenzione

don GB